

Beva chi crede in me

“Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: “Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”. Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato” (Gv 7,37-39).

Gesù si alza in piedi perché tutti lo vedano in mezzo alla folla e grida a gran voce un annuncio potente. Quel grido non è rivolto soltanto ai suoi contemporanei ma attraversa tutta la storia e giunge fino a noi. Questo grido è per me e per te.

Se Gesù esprime con questo vigore il suo messaggio significa che si tratta di qualcosa di molto importante.

Egli si trova a celebrare insieme con tutti gli ebrei convenuti a Gerusalemme la “Festa delle capanne” in cui, mentre si commemora il miracolo dell'acqua sgorgata dalla roccia nel deserto ai tempi di Mosè (Dt 17,1-7) per dissetare il popolo d'Israele, si annuncia la sorgente che doveva rigenerare Sion, secondo il profeta Zaccaria: *“In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il Mar Mediterraneo, sempre, estate e inverno. Il Signore sarà re di tutta la terra e ci sarà il Signore soltanto, e soltanto il suo nome”* (Zc 14,8-9).

I simboli in Gesù Cristo diventano realtà.

Egli ha il potere di dare la vera acqua, l'acqua che non disseta solo il corpo ma lo spirito dell'uomo. In un'altra occasione Gesù ha parlato di quest'acqua al pozzo di Giacobbe alla Samaritana: *“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva”* (Gv 4,10). Quest'acqua viva non è qualcosa di materiale e non è neppure “qualcosa di Dio” ma è Dio stesso, Dio che si dona, Dio che si comunica all'uomo.

Infatti l'Evangelista Giovanni commenta: *“Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito”*. Come l'acqua viva che sgorga dalla roccia

disseta il nostro corpo che ne ha assoluto bisogno, così lo Spirito, che sgorga da Cristo come suo dono, ha il potere di dissetare lo spirito dell'uomo.

Ma, mentre la sete dell'acqua il corpo l'avverte anche senza il nostro concorso, questa “sete di Dio” ha qualcosa di misterioso: c'è chi la sente e chi non la sente.

Ora Gesù ha stabilito una condizione per comunicare l'acqua viva dello Spirito: bisogna averne sete, infatti dice: *“Chi ha sete venga e beva...”*.

Al grido di Gesù che annuncia l'acqua viva deve corrispondere un altro grido, il grido dell'uomo che cerca Dio e lo desidera con tutto il cuore. Nella Bibbia troviamo questo grido, il grido dell'uomo in attesa di Dio: *“O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria”* (Sal 63,2-3).

L'uomo è stordito da tante seti terrestri, tanti desideri che lo portano verso le cose e i beni di questo mondo. Questa avidità molte volte gli impedisce di sentire un'altra sete più profonda, una sete radicale. Solo dopo aver sperimentato che nulla può davvero riempire il suo cuore l'uomo comincia a sentire un'altra sete che diventa preghiera, diventa grido.

Quando al grido di Gesù *“Chi ha sete venga a me e beva”* corrisponde il tuo

grido: *“L'anima mia ha sete di te, tutto il mio essere persino la mia carne anela a te, perché sono come la terra deserta e arida”*, allora sei nelle condizioni di ricevere lo Spirito Santo. Non prima. Chi non ha sete di Dio non cerca Dio, chi non sente la bruciante sete di Dio è insensibile al desiderio di Dio di donarsi, di essere acqua viva per l'uomo.

Dio sa che noi in realtà abbiamo sete di Lui, non possiamo stare senza di Lui, non possiamo vivere senza la comunione con il suo Spirito, Lui lo sa, per questo ha deciso di donarsi a noi. Ma finché anche noi non lo sappiamo, finché non prendiamo coscienza di avere sete di Lui e che solo l'appagamento di questa sete può colmare il nostro cuore, non possiamo accostarci alla sorgente della vita.

Scoprire questa sete, coltivarla, esprimerla, gridarla a Dio come il salmista, questo è quello che Gesù si attende da noi

perché lo Spirito Santo è dono, non imposizione e quindi occorre essere nelle condizioni di riceverlo, di apprezzarlo per quello che è.

Ciò di cui abbiamo sete diventa il nostro Dio e se non è il vero Dio: ecco il nostro idolo! E se abbiamo sete di molte cose, abbiamo molti idoli. Soltanto quando siamo disposti a dare a Dio il primo e unico posto, solo quando la sete di Dio prevale su ogni altra sete, allora Dio si donerà a noi generosamente.

Lo Spirito Santo si offre con un atto d'amore, per riceverlo occorre amarlo. Se ci apriamo all'amore, se doniamo amore, se riceviamo amore entriamo nella dimensione dell'amore che è donazione e generosità. Lo Spirito che riceviamo in noi non è solo per noi. Dice infatti Gesù: *“Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”* e alla Samaritana aveva detto: *“Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”* (Gv 4,13-14).

st'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna” (Gv 4,13-14).

Gesù annuncia un segreto. Chi riceve lo Spirito Santo che è acqua viva, diventa lui stesso sorgente di acqua zampillante, sorgente di vita, sorgente da cui fluisce lo Spirito di Dio.

Lo Spirito viene in te per trasformarti, per renderti simile a Lui, per renderti figlio di Dio come Cristo e quindi ti rende come lui sorgente d'acqua viva, sorgente d'amore, sorgente di Spirito Santo, che passa attraverso di te per comunicarsi agli uomini assetati di Dio.

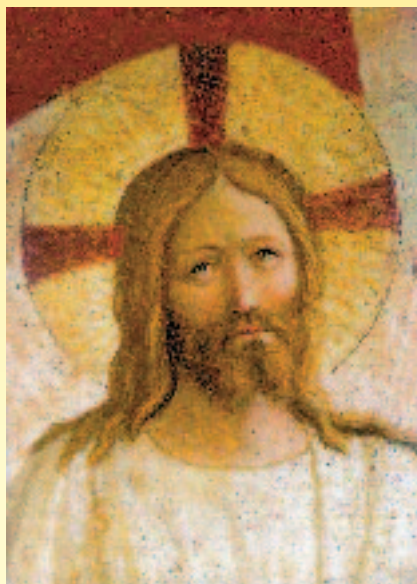
Grande è la tua responsabilità! Se tu non vai a Gesù per ricevere il suo Spirito, non tradisci solo la tua sete, ma anche quella di tutti coloro che potrebbero ricevere da te, diventato “sorgente zampillante” d'acqua viva.

Che cosa aspetti?

Non senti il grido di Cristo che ti chiama: *“Chi ha sete venga a me e beva...”*?

E non senti che tutto il tuo essere già sta gridando da tempo la tua sete di Dio? Dai voce a questa sete, trasforma la tua sete in preghiera, vai da Gesù, chiedigli lo Spirito Santo, l'unica acqua viva che può davvero riempirti di pace, amore, gioia, bellezza, verità.

Vai da Gesù e bevi!



Hai gradito questo messaggio?

Richiedi “La Forza della Verità”
e ti sarà inviata gratuitamente
Scrivi o telefona alla Redazione:
Via Lamarmora, 210 - 18038 SANREMO (IM)
Tel. 0184.66.91.26 ☎
<http://www.dmw.it/cdp/home-it.htm>